IIM

Il Mattinale

Roma, lunedì 14 settembre 2015

14/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

CAOS MERKEL, CAOS RENZI

www.ilmattinale.it

CAOS MERKEL

Inno alla Boria. La squilibrio tedesco ora perseguita i profughi. Non basta l'accoglienza. Il voltafaccia della Merkel, non può essere lei il leader europeo. Renzi se ci sei, battile un colpo in testa. Lo spirito di Pratica di Mare che ancora oggi Berlusconi persegue, unica soluzione strategica

CAOS RENZI

RIFORME

Il gioco penoso degli scambisti per salvare una pessima riforma. Ma Renzi non ha i numeri. E noi siamo per la modifica dell'art. 2. La posizione di Forza Italia all'opposizione non è negoziabile: elezione diretta dei senatori e, insieme, premio di coalizione



CONFRONTO CON LA LEGA

MESSAGGIO A SALVINI

Ri-uniti si vince. Aprire il cantiere e il tavolo delle regole. Solo lavorando si trova la sintesi. Governando insieme in tre regioni la Lega dimostra di non essere parente del Front National. Di certo facendo gli estremisti alla Le Pen, con il blocco del Paese e l'occupazione dei ministeri, si regala a Renzi l'Italia per vent'anni. Evitare l'errore dei Laburisti che scelgono Corbyn il Rosso e si condannano alla marginalità, popolare, entusiasta, ma perdente

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi



www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE:*** ***CAOS MERKEL*** *– Inno alla Boria. La squilibrio tedesco ora perseguita i profughi. Non basta l'accoglienza. Il voltafaccia della Merkel, non può essere lei il leader europeo. Renzi se ci sei, battile un colpo in testa. Lo spirito di Pratica di Mare che ancora oggi Berlusconi persegue, unica soluzione strategica* p. 6
2. ***POLITICA ESTERA.*** *La soluzione all'emergenza immigrazione e alla minaccia terroristica è un ritorno allo spirito di Pratica di Mare. Berlusconi statista, Renzi prenda esempio* p. 10
3. ***EDITORIALE:*** ***FRANCO CONFRONTO CON LA LEGA.*** ***MESSAGGIO A SALVINI*** *– Ri-uniti si vince. Aprire il cantiere e il tavolo delle regole. Solo lavorando si trova la sintesi. Governando insieme in tre regioni la Lega dimostra di non essere parente del Front National. Di certo facendo gli estremisti alla Le Pen, con il blocco del Paese e l'occupazione dei ministeri, si regala a Renzi l'Italia per vent'anni. Evitare l'errore dei Laburisti che scelgono Corbyn il Rosso e si condannano alla marginalità, popolare, entusiasta, ma perdente* p. 12
4. ***CANTIERE DELLE IDEE.*** *Il Cantiere dell'unità di centrodestra. La nostra proposta. Così si vince e si salva l'Italia* p. 16
5. ***BRUNETTA A TUTTO CAMPO.*** *Sulle riforme Renzi non ha i numeri, senza Forza Italia e la minoranza dem va a casa. Il centrodestra deve guardare al centro, no a posizioni lepeniste. Fuoriusciti Ncd? Braccia aperte per tutti, ma la linea politica è quella di Berlusconi. Sui conti pubblici, e non solo, Renzi in un mare di guai…* p. 25
6. ***CAOS RENZI.*** ***RIFORME.*** *Il gioco penoso degli scambisti per salvare una pessima riforma. Ma Renzi non ha i numeri. E noi siamo per la modifica dell'art. 2. La posizione di Forza Italia all'opposizione non è negoziabile: elezione diretta dei senatori e, insieme, premio di coalizione* p. 30
7. ***STORYBALLING.*** *Analisi morale dell'uso e abuso spudorato dei numeri. Lo storyballing di Renzi. L'intervento di Renato Brunetta su Il Tempo* p. 32
8. ***EDITORIALE:*** ***ECONOMIA*** *– Analisi seria, veritiera e perciò non renziana dell'aumento della produzione industriale. Svolta? I grafici dell'Istat invitano alla prudenza. E anche tanta. Nell'autunno del 2013 ci fu un balzo analogo, e fu fuoco di paglia* p. 34
9. ***PARLAMENTARIUM.*** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato* p. 37
10. ***RAI.*** *Prove generali di giri di valzer. Il ballo preferito in Rai è quello delle poltrone* p. 40
11. *Ultimissime* p. 42

LETTERE A "IL MATTINALE" p. 43

Per saperne di più p. 44

Parole chiave

Caos Merkel – Gli intellettuali e i giornaloni avevano già cominciato a lucidarle la medaglia del Nobel per la pace. Angela Merkel aveva detto la parola magica: "la Germania accoglie i profughi siriani". Aggiunse: "Senza limiti". Proprio così. Arrivate e vi sistemiamo. Adesso, che succede? Contrordine: bloccate le frontiere, Schengen sospesa, stazione di Monaco chiusa. Neanche la Germania ce la fa, con la forza della sua organizzazione e la generosità tirata in faccia al resto dell'Europa per esprimere la propria superiorità morale oltre che economica.

Inno alla Boria – Non si illude la gente, non si gioca con la bontà se non si è in grado di programmarne e poi sopportarne il peso. Renzi sempre servile verso la Merkel se c'è dovrebbe batterle un colpo (metaforico) in testa. Non diciamo di darle della "bestia", ma dell'irresponsabile senz'altro, e chiederle ora di farsi carico del problema che ella stessa con quelle dichiarazioni stentoree ha creato: una nuova cortina di ferro morale, tra l'Est europeo abitato dai cattivi, mentre la Merkel sarebbe capofila dei buoni e degli umani, insieme con Renzi. L'Inno alla Gioia andrebbe oggi sostituito con l'Inno alla Boria. "Il diritto di asilo non ha limiti" disse. Che utopia presuntuosa. Che caos spaventoso ha generato questa supponenza sborona.

L'accoglienza non basta – Finché non si blocca la macchina islamica che produce profughi, siamo destinati a essere trascinati in una crisi sociale senza uscita. Se l'accoglienza dei profughi (e il respingimento dei migranti economici) non è accompagnata dalla volontà politica di organizzare una grande coalizione per annichilire lo Stato Islamico, la morte ci arriverà in casa.

Noi diciamo: Pratica di Mare – Il realismo e la volontà seria di rispondere alla tragedia di una guerra che usa i profughi e i migranti come missili tirati dentro i nostri confini per generare il caos, oggi impone la scelta di Pratica di Mare. Si tratta di recuperare lo spirito

che Berlusconi trasmise a Bush e Putin, a Chirac e Aznar, a Blair e Schröder: era il maggio del 2002. Uniti contro il terrorismo. Stati Uniti d'America, Unione Europea e Federazione Russa, insieme con tutti i Paesi della Nato e quelli alleati con Mosca, devono trasformare la consapevolezza del pericolo che incombe sulla nostra civiltà in azione strategica, decidendo uniti e in fretta come stroncare il Califfato del Male e del terrore.

Un consiglio a Renzi – Invece che correre a New York per il tennis, occorrerebbe un premier che impiegasse la stessa energia e il medesimo aereo di Stato per adempiere il compito storico del nostro Paese come ponte europeo tra America e Russia, che Berlusconi realizzò felicemente nel 2002 e che ancora in questi giorni lo ha visto impegnato con Putin. Consiglio a Renzi: gli telefoni. Non nomini l'art. 2 di una riforma costituzionale del menga, ma l'art. 1 della salvezza nazionale.

Franco confronto con la Lega – Messaggio a Salvini. Ri-uniti si vince. Aprire il cantiere e il tavolo delle regole. Solo lavorando si trova la sintesi. Governando insieme in tre regioni la Lega dimostra di non essere parente del Front National. Di certo facendo gli estremisti alla Le Pen, con il blocco del Paese e l'occupazione dei ministeri, si regala a Renzi l'Italia per vent'anni. Evitare l'errore dei Laburisti che scelgono Corbyn il Rosso e si condannano alla marginalità, popolare, entusiasta, ma perdente.

#staiserenomatteo – La notizia del buon andamento, a luglio, della produzione industriale deve essere accolta con favore. Nessuno punta al tanto peggio, tanto meglio. Quindi negare quest'evidenza sarebbe un errore. Attenti, tuttavia, a non scambiare il raglio di una asino, con il ruggito del leone. I grafici dell'Istat invitano alla prudenza. E anche tanta. Nell'autunno del 2013 ci fu un balzo analogo, e fu un fuoco di

paglia. Quindi #staiserenomatteo. La notte è ancora lunga, prima di abbandonarsi all'euforia.

Il gioco penoso degli scambisti – L'aspetto più triste è l'instabilità di alcuni senatori. Ed ancora di più il sentore di "scambio" che circola nelle stanze di Palazzo Madama. Si rischia di assistere ad uno spettacolino di pessimo gusto messo in scena solo per salvare una riforma pessima e fatta con i piedi. Il premier non ha i numeri. L'unica cosa sicura è il caos.

La nostra posizione non è negoziabile – Non c'è limite alla fantasia. Quando sentiamo o leggiamo di un possibile soccorso di Forza Italia a Renzi per l'approvazione delle riforme ci si accappona la pelle. Mai, mai, mai. Le nostre richieste sono chiare ed ineludibili: elezione diretta dei senatori e premio di coalizione. Se il Premier (si fa per dire) accetterà le nostre condizioni allora forse potremmo sederci a tavolino e provare a confrontarci con lui. Ma così com'è oggi noi questa specie di riforma non la votiamo e neanche ci asteniamo o non ci presentiamo in Aula.

Ruggi-Rai – Tra i nomi più sicuri, che circolano con insistenza per la prima nomina di peso, c'è sicuramente Giancarlo Leone, che dalla direzione di RaiUno dovrebbe salire fino alla vice presidenza generale per il prodotto, posto che verrebbe lasciato libero da Antonio Marano. Al posto di Leone, alla guida dell'ammiraglia Rai ha buone chance Angelo Teodoli, molto apprezzato per i risultati conseguiti su Raidue, mentre l'attuale direttore di Raitre, Andrea Vianello naviga in cattive acque, dopo molte sperimentazioni ma risultati alquanto scarsi. Nel Consiglio di amministrazione Rai del prossimo 24 settembre si affronteranno certamente i primi nodi e si misureranno i primi fondamentali spostamenti, che riguarderanno le direzioni di rete. Entro dicembre, invece, i vertici si occuperanno delle direzioni dei tg, dei contratti e degli appalti esterni.

(1)

EDITORIALE

CAOS MERKEL

Inno alla Boria. La squilibrio tedesco ora perseguita i profughi. Non basta l'accoglienza. Il voltafaccia della Merkel, non può essere lei il leader europeo. Renzi se ci sei, battile un colpo in testa. Lo spirito di Pratica di Mare che ancora oggi Berlusconi persegue, unica soluzione strategica

Gli intellettuali e i giornaloni avevano già cominciato a lucidarle la medaglia del Nobel per la pace. **Angela Merkel** aveva detto la parola magica: ***"la Germania accoglie i profughi siriani"***. Aggiunse: ***"Senza limiti"***. Proprio così.

Arrivate e vi sistemiamo. Adesso, che succede? **Contrordine: bloccate le frontiere, Schengen sospesa, stazione di Monaco chiusa.** Neanche la Germania ce la fa, con la forza della sua organizzazione e la generosità tirata in faccia al resto dell'Europa, per esprimere la propria superiorità morale oltre che economica.



Come la mettiamo? I siriani annegati con i loro bambini sul gommone al largo di Lesbo forse dovrebbero pesare un po' (tanto) sulla coscienza tedesca. **Non si illude la gente, non si gioca con la bontà se non si è in grado di programmarne e poi sopportarne il peso.** I profughi dovrebbero proporre un *class action* contro chi li ha imbrogliati spingendoli a passi devastanti. **Renzi,** sempre servile verso la **Merkel, se c'è dovrebbe batterle un colpo (metaforico) in testa.**

Non diciamo di darle della “bestia”, ma dell’irresponsabile senz’altro, e **chiederle ora di farsi carico del problema che ella stessa, con quelle dichiarazioni stentoree, ha creato: una nuova cortina di ferro morale, tra l’Est europeo, abitato dai cattivi, mentre la Merkel sarebbe capofila dei buoni e degli umani, insieme con Renzi.**



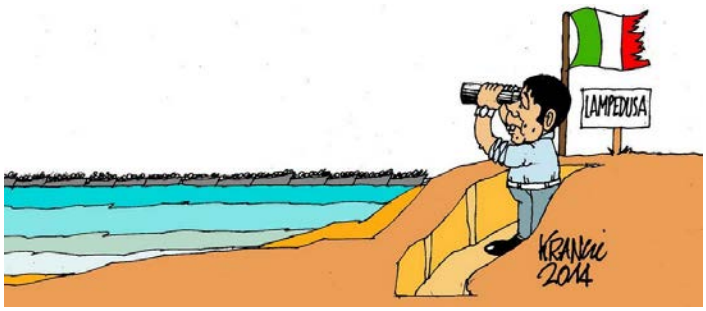
L’Inno alla Gioia andrebbe oggi sostituito con l’Inno alla Boria.

“Il diritto di asilo non ha limiti” disse. Che utopia presuntuosa. Che caos spaventoso ha generato questa supponenza sborona.

Dopo questo contrordine merkeliano diventa evidente a tutti che **l’accoglienza non risolve il problema.** Finché non si blocca la macchina islamica che produce profughi, siamo destinati a essere trascinati in una crisi sociale senza uscita.



Se l’accoglienza dei profughi (e il respingimento dei migranti economici) non è accompagnata dalla **volontà politica di organizzare una grande coalizione per annichilire lo Stato Islamico** per passare subito all’azione, la morte ci arriverà in casa.



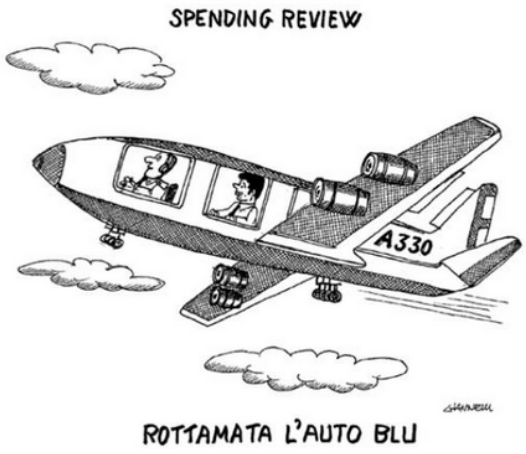
Lo Stato Islamico non ha nessuna intenzione di fermarsi: ha ambizioni geopolitiche totalitarie.

Ci indebolisce spedendoci profughi che non siamo in grado di accogliere dignitosamente nella loro immensa massa, sospinge masse di africani dopo averli accalappiati con la promessa del Bengodi, e intanto organizza piani

terroristici micidiali. Oggi l'Europa pare aver deciso di agire contro gli scafisti organizzando la distruzione dei navigli spesso trasformatisi in trappole mortali. Alla buon'ora. Adesso che le difficoltà estreme non riguardano solo Italia, Grecia e Malta, si agisce.
E' qualcosa, ma è ancora poco.

Noi diciamo: **PRATICA DI MARE**. Il realismo e la volontà seria di rispondere alla tragedia di una guerra che usa i profughi e i migranti come missili tirati dentro i nostri confini per generare il caos, oggi impone la scelta di Pratica di Mare. Si tratta di **recuperare lo spirito che Berlusconi trasmise a Bush e Putin, a Chirac e Aznar, a Blair e Schröder: era il maggio del 2002. Uniti contro il terrorismo**: senza, vince l'islamismo della Guerra Santa, il cui motto fu espresso nella rivendicazione della strage di Madrid dell'11 marzo 2003: "Noi amiamo la morte più di quanto voi amiate la vita".

Stati Uniti d'America, Unione Europea e Federazione Russa, insieme con tutti i Paesi della Nato e quelli alleati con Mosca, devono trasformare la consapevolezza del pericolo che incombe sulla nostra civiltà in **azione strategica**, **decidendo uniti e in fretta come stroncare il Califfato del Male e del terrore.**



Non possiamo permetterci il lusso dell'indifferenza e della bontà che pretende di asciugare il mare con lo straccio. Invece che correre a New York per il tennis, occorrerebbe **un premier** che impiegasse la stessa energia e il medesimo aereo di Stato per adempiere il compito storico del nostro Paese come **ponte europeo tra America e Russia**, **che Berlusconi realizzò felicemente nel 2002 e che ancora in questi giorni lo ha visto impegnato con Putin.**

Consiglio a Renzi: gli telefoni. Non nomini l'art. 2 di una riforma costituzionale del menga, ma l'art. 1 della salvezza nazionale.

P.S. Vorremmo qui attribuire il premio valletto dell'anno, o anche Trombettiere di Angela, o lucidatore di statue equestri a **Marco Travaglio**, direttore del "Fatto Quotidiano", per l'occasione "Die Tatsache Zeitung". Basta leggere la leccata meravigliosa dedicata dal suo quotidiano all'**eroina tedesca, tale Merkel**, nel momento in cui fece le sue belle dichiarazioni di apertura totale ai profughi.

Non si avverte nel quotidiano diretto dal severo censore dei vizi altrui, il minimo dubbio sulla possibilità che possa non fare quello che ora nega, e si percepisce nell'articolo di cui trascriviamo l'incipit un'aurea mistica. Scrisse Leonardo Coen, giusto una settimana fa, sul giornale specialista nel dare del leccaculo agli altri: <*Deutschland über alles*! Poche storie. Con la spettacolare mossa delle frontiere **aperte** – un'apertura degna di una mirabile partita a scacchi del grandissimo Kasparov – la **Germania** ha cancellato il volto arcigno della teutonica potenza che ha annichilito ed umiliato la **Grecia** squattrinata di Tsipras e dell'irresponsabile Varoufakis. L'immagine della crudele ed insensibile **intransigenza** finanziaria di Berlino è stata prontamente rimossa dalla nemesi etica e morale di **Angela Merkel** che ha rilanciato la leadership tedesca in Europa sul fronte della democrazia civile e sui valori fondanti della libertà, della solidarietà, dell'eguaglianza. Valori indiscutibili. Difesi ad oltranza da chi, in un non lontano passato, è precipitato ed affondato nella **dittatura nazista** e nell'orrore delle sue derive totalitarie. La scelta di Sophie, pardòn, di Angela Merkel, è inequivocabile: no alla paura, no ai muri, ai fili spinati, agli eserciti che respingono, ai poliziotti che marchiano; sì ad una società aperta, cosmopolita, dinamica. La Germania, dunque, come "rifugio". Insomma, quella della Germania che apre le frontiere (come l'Austria), soprattutto il modo dell'accoglienza – doni, *Inno alla Gioia*, applausi – diventa una "**lezione**" non solo politica a tutto il resto dell'Europa: "Il diritto d'asilo non ha limiti per ciò che riguarda il numero dei richiedenti">.

Doni, Inno alla gioia, applausi. Questa è roba fina, un poema grandioso e lirico che fa obnubilare i versi corruschi che Von Kleist dedicò a Pentesilea, Regina delle Amazzoni. E bravo Von Travaglio.

IIM

(2)

POLITICA ESTERA
PRATICA DI MARE
La soluzione all'emergenza immigrazione e alla minaccia terroristica è un ritorno allo spirito di Pratica di Mare. Berlusconi statista, Renzi prenda esempio



Trascriviamo da '**la Repubblica**':

"Con la firma da parte dei 19 paesi membri della Nato e della Russia della Dichiarazione di Roma, le porte dell'Alleanza atlantica si sono aperte all'ex potenza comunista. I capi di Stato e di governo dell'Alleanza e il Presidente russo Vladimir Putin, riuniti nella base militare di Pratica di Mare, hanno in questo modo messo la parola fine alla contrapposizione che ha caratterizzato gli anni della guerra fredda, e inaugurato una nuova visione unitaria degli equilibri mondiali, che ha come obiettivo primario la lotta contro il nemico comune del terrorismo".

(2 maggio 2002)

***

- **Pratica di Mare** fu un **successo di Berlusconi statista**. Il suo lavoro da premier è stato soprattutto far incontrare, far ragionare, cogliere il meglio delle persone, e mostrare che hanno un compito di pace per il bene dei loro popoli. Berlusconi è stato da sempre tra i **più accesi sostenitori della necessità di instaurare rapporti più stretti tra la Federazione russa e l'Unione europea**.

- **Oggi la gran parte dei problemi** dinanzi alla minaccia terroristica **nascono dall'aver considerato la Federazione russa come avversari se non addirittura nemici**. Sbagliato, sbagliatissimo.

Il Mattinale – 14/09/2015

- La storia di Pratica di Mare nasce dal contrasto a questa idea, nel solco di **De Gasperi**.

- Nel **1994** fu così Berlusconi a iniziare i **passi di avvicinamento di Mosca all'Occidente intero**. L'occasione per consentire a questo grande Paese europeo di entrare a far parte della comunità degli stati liberi, Berlusconi se la giocò nel luglio del 1994. **Invitò a Napoli**, come Presidente di quel vertice dei big, **Boris Eltsin**. Fu un grande passo di amicizia quel **G7+1**. **Clinton** apprezzò. Eltsin invitò al Cremlino Berlusconi in ottobre.



- I rapporti con Putin prediligono questa opzione, che è tutto meno che personalistica. Da lì il **G8 di Genova** nel luglio del **2001**, con la Federazione russa per la prima volta a pieno titolo.

- Da lì, soprattutto, l'incontro storico di **PRATICA DI MARE** (**28 maggio 2002**) nel vertice della NATO dove per la prima volta le porte dell'Alleanza Atlantica si aprirono all'ex-potenza sovietica e **si costruì una partnership tra Nato e Federazione russa**:

  - i Capi di Stato e di governo dei 19 paesi membri dell'Alleanza (per l'Italia Berlusconi) e il Presidente russo **Vladimir Putin**, riuniti nella base militare di Pratica di Mare, hanno messo la parola **fine alla contrapposizione che ha caratterizzato gli anni della Guerra fredda**, e inaugurato una nuova visione unitaria degli equilibri mondiali, che ha come **obiettivo primario** la **lotta contro il nemico comune del terrorismo**.

- Fu un **accordo storico** che ha rafforzato la costruzione della difesa comune europea, sancendo la nascita del "**Consiglio a 20**" con l'ingresso della Federazione russa nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

(3)

EDITORIALE

FRANCO CONFRONTO CON LA LEGA

MESSAGGIO A SALVINI

Ri-uniti si vince. Aprire il cantiere e il tavolo delle regole. Solo lavorando si trova la sintesi. Governando insieme in tre regioni la Lega dimostra di non essere parente del Front National. Di certo facendo gli estremisti alla Le Pen, con il blocco del Paese e l'occupazione dei ministeri, si regala a Renzi l'Italia per vent'anni. Evitare l'errore dei Laburisti che scelgono Corbyn il Rosso e si condannano alla marginalità, popolare, entusiasta, ma perdente

Chiariamo subito il concetto: **meno male che Matteo (Salvini) c'è.** Ha recuperato al mondo un movimento che sembrava inesorabilmente destinato a restringersi quanto a numeri e a confini.



Ha preso in mano le redini non solo del Carroccio, ma ha raccolto presso di sé le forze di destra arrabbiata, dando ad esse uno sfogo sinceramente democratico. Qui sta il grande merito di Salvini, in questo radicalmente diverso da Marine Le Pen e dal suo Front National, che non ha nulla di territoriale e federale, ma si è nutrito fino a una stagione fa di pulsioni antisemite e xenofobe, e alla maniera grillina, si è isolato nella sua purezza reazionaria.

Il Mattinale – 14/09/2015

Non così **la Lega.** Ha un'altra storia, un altro Dna, che adesso si è sviluppato nel senso sopra detto, ma fornendo la garanzia di ben altro curriculum. **Governa con noi da vent'anni. In Lombardia e in Veneto**, **Roberto Maroni** e **Luca Zaia** hanno qualche tratto programmatico, adottano forse un metodo e una vis reazionaria alla Le Pen? No, di certo.

Per cui **Salvini non finga di offendersi per vendere caro il suo latte, come dicono a Milano, con Berlusconi.** Il quale gli dà anzi un grandissimo merito, quello di impedire il trasferimento degli "incazzati" fuori dal perimetro del centrodestra: altrimenti darebbero manforte a Grillo o si costituirebbero in qualcosa d'altro, e altrettanto pericoloso, tipo Alba Dorata.

Il segretario federale della Lega ha compreso benissimo che Berlusconi, sostenendo sabato in collegamento con Fiuggi da Sochi, che la Lega si è già accaparrata il consenso degli arrabbiati, non dava del rabbioso a lui. Semmai è uno che è capace di convertire al buon senso il lupo di Gubbio.

Vorremmo chiedere a Matteo Salvini dove, come e quando ha preso sberle sulle guance da Forza Italia.



I giornali attribuiscono questa sua irritazione al fatto che si rivendichi da parte nostra la leadership di Silvio Berlusconi nell'alleanza ri-nascente di centrodestra, anzi già ri-nata nei fatti durante le elezioni regionali dello scorso maggio, e in realtà mai dismessa. Neppure quando Pdl e Lega hanno votato diversamente in Parlamento. Altrimenti Maroni non sarebbe governatore della Lombardia né Zaia in Veneto, e Roberto Cota non lo sarebbe stato del Piemonte.

Esiste una leadership morale e di prestigio internazionale indiscutibile, un primato storico altrettanto visibile nelle cose. Il fatto di essere stato sbattuto fuori con decisione infame dal Senato non lo ha di certo pensionato, e oggi misurare le forze delle due formazioni più importanti del centrodestra mentre **Berlusconi** è fuori dal gioco elettorale, vuol dire prendere in mano il metro di misura dei persecutori, dando loro ragione nei fatti.

La nostra proposta è semplice. Attraversiamo insieme il cancello del cantiere. Lavoriamo sui contenuti. Ad aprire e a darsi dentro con tutta la passione in quel cantiere ci chiama, più forte delle diversità di vedute, il dovere di **dar corpo alla speranza italiana**: perché **fuori dall'unità del centrodestra c'è la sfida del male (Pd) contro il peggio (M5S).** Lì lavoriamo al tavolo delle regole e delle candidature. Quella per la candidatura alla presidenza del consiglio si porrà a suo tempo.

Con grande lealtà **Giovanni Toti** ha espresso questa posizione: "*Sono sicuro che alcuni elementi di valutazione ci dividono, ad esempio sono convinto uscire da Anci e lasciare campo libero alla sinistra in quella associazione sia un errore tattico, ma sono di più i temi che ci uniscono.*



In ogni caso, ***anche per evitare una continua sottolineatura delle divergenze da parte di chi maliziosamente lavora per dividere il Centrodestra a tutto vantaggio di Renzi****, riterrei opportuno che si aprisse al più presto un tavolo delle opposizioni dove le espressioni della classe dirigente di tutti i partiti che si ritengono alternativi alla sinistra possano confrontarsi in vista della prossima scadenza amministrativa per concordare nomi e programmi e si avvii così quel percorso necessario*

a creare davvero un fronte comune in grado di rivendicare la guida del Paese.

*Al di là di ogni altra considerazione , **Lega e Forza Italia governano insieme importanti Regioni come la Lombardia, il Veneto e in ultimo anche la Liguria**. Esperienze di governo che non possono essere derubricate a meri fatti amministrativi, vista l'importanza che rivestono nel panorama politico italiano.*

E direi che i fatti, come sempre nella vita, valgono più delle parole e dimostrano che un'unione strategica tra i due movimenti politici non solo è possibile ma esiste già nella realtà".

Di certo **riteniamo che iniziative come quelle di bloccare l'Italia, di occupare ministeri, siano controproducenti, e siano un modo di regalare l'Italia a Renzi per chissà quanti anni**, spingendogli nelle braccia i moderati.

Per questo riteniamo, francamente, che consegnare come vorrebbe la Lega la leadership sin d'ora a Salvini, sia l'equivalente, sul versante di destra, della **scelta suicida dei Laburisti che hanno messo alla loro testa un estremista, Corbyn, senza alcuna chance reale di vittoria.**



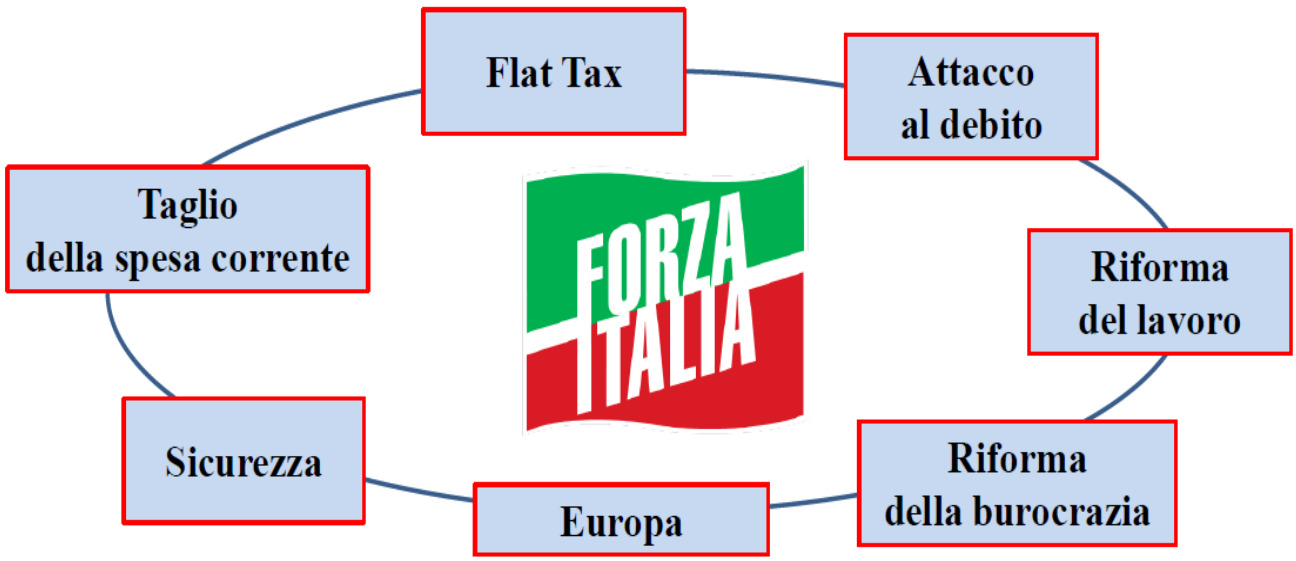
Il discorso è duro, ma per franchezza va fatto. **Con le ruspe non si vince.**
Servono a sbancare il cantiere, ma poi ci vuole un bravo progettista, e gente che lavori a programmi invece che giocare a chi la spara più grossa.

(4)

CANTIERE DELLE IDEE

Il Cantiere dell'unità di centrodestra. La nostra proposta. Così si vince e si salva l'Italia





IIM

Il Mattinale – 14/09/2015

TAGLIO DELLA SPESA CORRENTE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a **800 miliardi**, di **80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno)** e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni (durata della legislatura).

16 miliardi all'anno vengono dalla riduzione del servizio del debito (6-7 miliardi all'anno); dal recupero evasione ed erosione fiscale (Tax expenditures) (5-6 miliardi all'anno); dalla riduzione dei consumi intermedi delle Pubbliche Amministrazioni (-2%: 2-3 miliardi all'anno); dalla riduzione spesa per dipendenti pubblici (-1%: 1-2 miliardi all'anno); dall'implementazione dei costi standard in sanità (-1%: 1-2 miliardi all'anno).

16 miliardi all'anno vanno per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese.

A) **Riduzione della pressione fiscale sulle famiglie**, da realizzare attraverso l'introduzione della **Flattax**: aliquota unica al 20%.

B) **Riduzione della pressione fiscale sulle imprese**(8 miliardi all'anno): abolizione dell'Irap (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).

FLAT TAX



Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.



ATTACCO AL DEBITO

OBIETTIVI:

- **portare sotto il 100% il rapporto rispetto al** PIL in 5 anni;
- **ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno** (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE:

1.Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2.Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni *one-off*:30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

1. Riduzione strutturale del debito pubblico per **400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:
   a) **100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);
   b) **40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;
   c) **25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in paradisi fiscali (5-7 miliardi l'anno);
   d) **215-235 miliardi** dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con *warrant*.

2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito **dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi**(circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

a) **intervento sullo *stock* del debito**;
b) conseguente **riduzione dei tassi di interesse**/rendimento;
c) azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'**acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati**.

3. Operazioni *one-off:* **30-40 miliardi** subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori **5-7 miliardi** negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico *sub* 1. c), derivanti da **convenzioni con i paradisi fiscali**.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno **shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica**.

Perché attraverso **meno debito** si realizza **più mercato**, **minore pressione fiscale**, **nuovi investimenti**, **più capitalismo**, **più competitività**, **più occupazione**, **emersione del sommerso**, più responsabilità, più credibilità.

Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica. Insomma: mettere fine al non più sopportabile compromesso consociativo che dal dopoguerra ha soffocato e soffoca il nostro Paese.

Compromesso diventato incompatibile tanto rispetto alla finanza globale quanto rispetto a questa Europa dell'euro che mal ci sopporta.

RIFORMA DEL LAVORO

- Abrogazione per Legge della riforma Fornero delle pensioni;
- Niente tasse e niente contributi perle nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dell'articolo 18, in particolare per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

- Codice della Amministrazione Digitale;
- Fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni;
- Pagamenti elettronici, anche attraverso dispositivi mobili;
- Ricetta medica digitale;
- Fascicolo sanitario elettronico;
- Integrazione dei documenti di identità digitale;
- Biglietti elettronici integrati per il trasporto pubblico locale;
- Tecnologie per lo sviluppo delle “Smart cities”;
- Progetto per il consolidamento dei data center (“Cloud”);
- Piattaforme per gli acquisti online dei beni e dei servizi ICT;
- Regolazione degli accessi e delle informazioni su Internet;
- Censimento continuo attraverso banche dati pubbliche;
- Interoperabilità delle banche dati di interesse nazionale;
- Giustizia digitale, con trasmissione e conservazione di atti e notifiche via Posta Elettronica Certificata;
- Didattica digitale (libri di testo digitali e lavagne elettroniche).

L'EUROPA CHE VOGLIAMO!

- **Unione politica**;
- **Unione economica**;
- **Unione di bilancio**;
- **Unione bancaria**;
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond**;
- **Reflazione** in Germania;
- Un **grande piano di investimenti pubblici**, che mobiliti risorse fresche per almeno mille miliardi;
- Riforme in Europa e in Italia con lo strumento dei **Contractual Agreements**;
- **Svalutazione dell'euro**;
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti**;
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**.
- Approfittando della riforma costituzionale in corso, dotare l'Italia dello strumento del **referendum** per la "convalida" popolare delle decisioni sull'Europa, al pari degli altri paesi europei, e per colmare l'attuale condizione di svantaggio democratico-competitivo rispetto ad essi.

SICUREZZA

Forza Italia ha elaborato **QUATTRO PROPOSTE** per cambiare, o comunque migliorare lo stato attuale della sicurezza in Italia:

1. **Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del terrorismo internazionale e sulle sue basi e connessioni in Italia**, prendendo come modello, e potendo farne tesoro, l'esperienza quindicennale della Commissione "antimafia". Nel titolo della proposta non abbiamo rimarcato il carattere religioso o islamico del terrorismo internazionale per due ordini di ragioni: 1) evitare fraintendimenti e ragioni pretestuose per negare la necessità della Commissione d'inchiesta di cui qui si fa la proposta; 2) perché la matrice islamica e religiosa non ha l'esclusiva del terrorismo internazionale, come dimostra la storia recente e i legami internazionali di anarchismi insurrezionalisti tuttora operanti.

2. **Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli *imam***, per regolamentare, per la prima volta in Italia, il crescente fenomeno delle moschee e disciplinare finalmente la figura dell'imam.

3. **Mozione che impegni il Governo** ad innalzare il livello di guardia e potenziare tutte le risorse di polizia, **intelligence** e militare per scongiurare l'avvento di nuove stragi internazionali nel territorio italiano; a prevedere altresì **controlli**, ad oggi pressoché inesistenti, all'interno delle grandi stazioni, rafforzando le misure di sicurezza e dotando le stesse di risorse dedicate, strumentazione adeguata e *metal detector*; ad assumere le opportune iniziative volte all'esclusione dal computo delle spese, ai fini del rispetto dei parametri del Patto di stabilità e crescita, delle ulteriori risorse stanziate dallo Stato per le Forze dell'ordine, e volte a finanziare gli interventi, le operazioni di sicurezza e di controllo del territorio nazionale e la **prevenzione e il contrasto del terrorismo internazionale**; a collaborare fattivamente con i ministri dell'Interno dei vari paesi dell'Unione Europea per **prevenire l'infiltrazione di cellule terroristiche** entro i confini dei singoli Stati.

4. **Abolizione della norma che cancella il reato di immigrazione clandestina.**

(5)

BRUNETTA A TUTTO CAMPO

Sulle riforme Renzi non ha i numeri, senza Forza Italia e la minoranza dem va a casa. Il centrodestra deve guardare al centro, no a posizioni lepeniste. Fuoriusciti Ncd? Braccia aperte per tutti, ma la linea politica è quella di Berlusconi. Sui conti pubblici, e non solo, Renzi in un mare di guai…

RIFORME: RENZI NON HA NUMERI, SENZA VOTI FI E MINORANZA DEM VA A CASA



"Noi lo diciamo da tanto tempo, **Renzi non ha i voti per fare approvare la riforma costituzionale al Senato.** Tutto quello che sta dicendo in queste settimane, in questi mesi, sicurezza dei voti, compravendita dei transfughi, e così via, lo sta a dimostrare".

"Adesso, se si inventa bicamerali di partito, di gruppi parlamentari, è semplicemente perché non ha i voti a Palazzo Madama. Non li ha mai avuti per la verità il Partito democratico, perché il patto del Nazareno era nato proprio per compensare i voti mancanti al Senato. **Finito il patto del Nazareno il re è nudo**, Renzi non ha i numeri per fare approvare la riforma costituzionale".

"Non è che con compravendita di qualche senatore di questo o di quel gruppo si possa approvare una riforma costituzionale di tale portata. Soprattutto se connessa alla parallela riforma della legge elettorale che noi chiediamo venga cambiata, dando il premio di maggioranza non alla lista ma alla coalizione".

Il Mattinale – 14/09/2015

“Ribadiamo, **per Forza Italia ci deve essere l’elezione diretta dei senatori e ci deve essere il cambiamento parallelo dell’Italicum con il premio di maggioranza dato alla coalizione e non alla lista.** Fuori da queste due ipotesi di cambiamento il voto di Forza Italia sarà netto, chiaro, contro. E senza Forza Italia, e senza la minoranza del Partito democratico, Renzi va a casa”.

CENTRODESTRA: DEVE GOVERNARE AL CENTRO, NO DA POSIZIONE LEPENISTA



“Noi governiamo con la Lega dal ’94, a livello nazionale abbiamo governato per 10 anni. Governiamo importanti regioni come la Lombardia e il Veneto, abbiamo governato sempre con grande determinazione, con grande equilibrio e con grande capacità riformista. Governavamo quando Forza Italia era al 37-38% e la Lega era al 4%. Adesso le proporzioni si sono un po’ riequilibrate, continueremo a governare assieme”.



“Non si preoccupi Salvini, sappiamo benissimo cosa fare da grandi: governare questo paese, rispondere al ceto medio. Questo paese non potrà mai essere governato da una posizione lepenista per quanto riguarda il centrodestra. Per cui Forza Italia, Lega, Fratelli d’Italia, tutto il centrodestra unito, che è maggioritario nel paese, deve governare al centro, e questa è la nostra determinazione. Per

cui il cantiere delle idee, dei programmi, delle regole, nessuna decisione unilaterale, nessuna forzatura, nessun aut aut. Salvini parla alla sua gente, parla alle proprie feste di partito, fa benissimo. Ma le strategie politiche sono cose più serie e ben più importanti".

CENTRODESTRA: NO DERIVA ESTREMISTA, MARONI-ZAIA GOVERNANO AL CENTRO

"Le differenze che ci sono all'interno del centrodestra sono infinitamente inferiori rispetto alle differenze che ci sono all'interno del Partito democratico. Eppure il Partito democratico esprime il presidente del Consiglio".



Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, parlando con i giornalisti in sala stampa a Montecitorio, rispondendo ad una domanda sui rapporti tra il partito azzurro e la Lega.

"Basti pensare alla Lombardia, basti pensare al Veneto. Non mi pare che la Lombardia e il Veneto governino - due regioni importanti, centrali per il nostro paese - su programmi di estrema destra europea, ma governano al centro.



Maroni, Zaia, governano il ceto medio lombardo-veneto. Le imprese, le famiglie, la scuola, la sanità. Queste due regioni sono governate straordinariamente bene in maniera equilibrata, riformatrice, moderata, nell'interesse delle rispettive popolazioni".

"Quindi nessuna deriva estremista nella tradizione del centrodestra, nella tradizione di Forza Italia, del Popolo delle Libertà, nella tradizione della migliore Lega".

Il Mattinale – 14/09/2015



FI: FUORIUSCITI NCD? BRACCIA APERTE PER TUTTI, MA LINEA E' QUELLA DI BERLUSCONI

"Noi siamo un grande partito, ci sono state scissioni con motivazioni le più varie: 'consentire le riforme'. Abbiamo visto dove sono finite le riforme: cattive riforme, che stanno facendo implodere il Partito democratico. Dopodiché, uniti si vince, noi apriamo le braccia a tutti quelli che vogliono sinceramente far vincere il centrodestra sotto la guida di Berlusconi. Questa è la nostra linea, non è cambiata, siamo evangelici, quindi figliol prodigo, braccia aperte per tutti, naturalmente sulla linea politica che è quella di Berlusconi".
Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, parlando con i giornalisti in sala stampa a Montecitorio, rispondendo ad una domanda sulla volontà o meno da parte del partito azzurro di aprile le braccia ad eventuali fuoriusciti di Ncd.

CONTI PUBBLICI: RENZI IN UN MARE DI GUAI, ITALIA PURTROPPO E' ANCORA IN CRISI

"Lezioni da Salvini sull'anti-Renzi non le prendiamo. Nel senso che lui con il suo linguaggio e con la sua politica fa del suo meglio, noi con il nostro linguaggio e con la nostra politica facciamo opposizione. Nessuna polemica tra di noi".
"La ripresa? Tutti i giorni Renzi ci bombarda con numeri, numeretti, il più delle volte fasulli, come quelli di Poletti, il più delle volte sovraccaricati di significati, come i suoi viaggi a New York alle partite di tennis. Noi guardiamo ai fatti. I fatti sono che il paese è ancora in crisi, la crescita è insufficiente, la disoccupazione è ai massimi storici, il debito è ai massimi storici, e Renzi si deve votare al deficit, che mai gli consentirà l'Unione europea, per poter coprire le clausole di salvaguardia che sono già legge".
"Renzi è in un mare di guai sui conti pubblici. Certamente una ripresa che è ancora anemica non lo porterà fuori dal guado. Per cui attenzione, lo dico agli italiani, non fatevi imbrogliare dalle chiacchiere, dalle storie di Renzi. La realtà purtroppo è un'altra, è una realtà ancora di crisi per il nostro paese".

IMMIGRAZIONE: E' CAOS MERKEL, SERVE SPIRITO PRATICA DI MARE CONTRO ISIS

In merito all'emergenza immigrazione "io vedo un grande caos, l'ho chiamato 'caos Merkel'. Di fronte all'accoglienza non c'è nulla da dire: l'accoglienza deve essere data a tutti quelli che la chiedono, ovviamente sulla base delle leggi e delle regole. Però pensare solo all'accoglienza senza andare alla radice del fenomeno delle immigrazioni bibliche che ci sono in questi mesi, in queste settimane, sarebbe un suicidio. Un suicidio tanto per i paesi di destinazione, quanto per i paesi di origine. E l'origine è il fondamentalismo islamico, l'Isis. O l'Europa, la Federazione Russa, la comunità internazionale sotto l'Onu, hanno la volontà, la capacità, l'intelligenza, di intervenire sul focolaio della crisi migratoria, che è la guerra che il fondamentalismo islamico sta conducendo all'occidente, ma non solo all'occidente, anche alla propria gente, oppure parlare solo di accoglienza, dividerci in Europa, dilaniarci in Europa su chi prende quanto, porterà all'estinzione del continente europeo, ma porterà anche all'implosione dell'oriente, dell'Africa. Perché i flussi migratori uccideranno tanto i paesi di origine quanto i paesi di destinazione e ci sarà un solo vincitore, il fondamentalismo islamico".



"Quindi occorre che l'Europa parli con una voce sola, che si cerchi, come ha fatto Berlusconi in queste ultime settimane, in questi ultimi giorni, l'accordo con la Federazione Russa, perché l'accordo con la Federazione Russa vuol dire la possibilità di un intervento della comunità internazionale sotto l'egida dell'Onu. Senza la Federazione Russa non c'è l'Onu come ben sappiamo perché la Federazione Russa è membro del Consiglio di Sicurezza con diritto di veto. Quindi al più presto ritorni lo spirito di Pratica di Mare per combattere il terrorismo. Solo combattendo il terrorismo si porrà rimedio anche alla tragedia dei flussi migratori, fermo restando il dovere dell'accoglienza".

RENATO BRUNETTA

(6)

RIFORME

Il gioco penoso degli scambisti per salvare una pessima riforma. Ma Renzi non ha i numeri. E noi siamo per la modifica dell'art. 2. La posizione di Forza Italia all'opposizione non è negoziabile: elezione diretta dei senatori e, insieme, premio di coalizione

Non c'è limite alla fantasia. Quando sentiamo o leggiamo di un possibile soccorso di Forza Italia a Renzi per l'approvazione delle riforme ci si accappona la pelle.

Mai, mai, mai. Questo non accadrà mai.



Le nostre richieste sono chiare ed ineludibili: elezione diretta dei senatori e premio di coalizione.

Se il premier (si fa per dire) accetterà le nostre condizioni allora forse potremmo sederci a tavolino e provare a confrontarci con lui.

Ma così com'è oggi noi questa specie di riforma non la votiamo e neanche ci asteniamo o non ci presentiamo in aula.

Il mantra di Renzi e Boschi, ripetuto con cadenza quotidiana, i numeri per approvare la riforma al Senato ci sono, oltre ad aver veramente annoiato, lascia presagire un pò di paura da parte dello spavaldo ex sindaco di Firenze.

Se fosse così sicuro non avrebbe bisogno di ripeterlo in continuazione, come a voler convincere tutti o meglio a volersi convincere da solo.

Il Mattinale – 14/09/2015

L’aspetto più triste è però l’instabilità di alcuni senatori. Ed ancora di più il sentore di “scambio” che circola nelle stanze di Palazzo Madama.

Si rischia di assistere ad uno spettacolino di pessimo gusto messo in scena solo per salvare una riforma pessima e fatta con i piedi.



Il premier non ha i numeri: ne mancano “circa 28” (come scrive **Stefano Folli**) dal **Pd**, più almeno dieci-dodici da **Ncd**: siamo a 40.

Renzi va sotto. E’ matematica.
Salvo truffe, ma è più probabile il bluff. L'unica cosa sicura è il caos.
Ma Renzi non si azzardasse neanche a pensare che noi siamo disposti ad aiutarlo.

Se la minoranza del suo partito non gli va dietro, se una parte di senatori del Nuovo Centro Destra non sono disposti a votare la riforma targata Boschi, noi di certo non lo ascoltiamo neanche se parla col megafono (in stile Beppe Grillo).

Siamo opposizione e opposizione restiamo. A meno che non sia il Primo Ministro (si fa per dire) a venire da noi portando sul piatto le modifiche che chiediamo a gran voce. La riforma è un pastrocchio di dimensioni cosmiche, il combinato disposto di **Italicum** e modifica del Senato fa andare il nostro Paese “a grave rischio regime” o come dice **Scalfari** “verso l’autocrazia” a noi non lo possiamo accettare. Perché noi un rischio del genere agli italiani non lo facciamo correre, mentre **Renzi** per cucirsi addosso il sistema elettorale non ci pensa su due volte, senza riflettere sul fatto che quello che si fa oggi potrebbe incidere sulla vita democratica del nostro Paese per i prossimi 50/70 anni.

Se a Renzi manca la lungimiranza, noi invece ci pensiamo al futuro e proprio per questo daremo battaglia fino all’ultimo colpo (di voto o di mortaio).

IIM

(7)

STORYBALLING

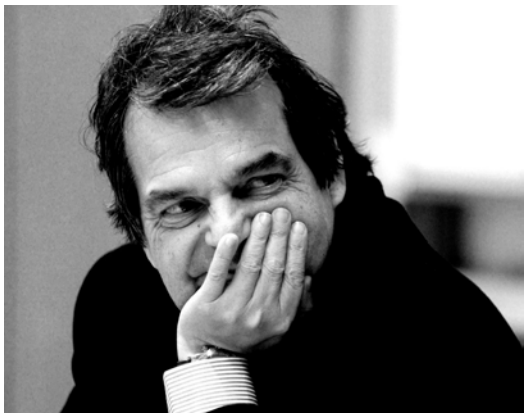
Analisi morale dell'uso e abuso spudorato dei numeri. Lo storyballing di Renzi

IL TEMPO

“La realtà deformata ad uso del Pd”

Intervento di RENATO BRUNETTA su *Il Tempo*

Le cifre di questi giorni hanno elementi positivi. Non ho la vocazione del gufo. Non dico nero se è bianco.



Certo. Potrei fare l'avvocato del diavolo, e spiegare che **la crescita del Pil dello zero virgola è una miseria** dovuta a fattori esterni alla politica economica del governo (che non c'è), tipo il **calo del prezzo del petrolio**, la **svalutazione dell'euro** di circa il venti-venticinque per cento rispetto al dollaro, il **minor costo del denaro per le imprese** grazie all'acquisto di titoli di Stato da parte della Banca centrale europea di Draghi.

Spiegare inoltre che questo dato non è l'emersione di una terra solida su cui costruire il nuovo mondo della prosperità, ma una faccenda che c'entra con l'accumulo di scorte delle aziende. Che la crescita di consumi è un’effervescenza passeggera, e l’aumento della produzione industriale è merito esclusivo di ordinativi di auto della Fca.

Il Mattinale – 14/09/2015

Ma la trama resta quella di una tragedia: **fino a che saremo governati da Renzi e dal suo Partito democratico** (maggioranza e minoranza uniti nella menzogna), **il popolo italiano sarà alla mercé di un avventuriero che non ha per scopo quello di far star bene la gente, ma di diventare il padrone dell'Italia per spartirsela con il suo giro.**

Sono diciotto mesi che adotta questa tecnica.

Intossica la realtà delle cose con le sue "narrazioni", manipolando i numeri, giocando con le statistiche, ignorando ostinatamente il disagio della gente.

L'ottimismo di **Berlusconi** era autentico, in funzione di un disegno di benessere per tutti. Diceva e agiva secondo la sua visione liberale della società, dello Stato e dell'economia. **Meno tasse, meno mano pubblica.**

Renzi invece deforma la fotografia delle cose e **adatta le sue promesse alla propaganda.** Il suo unico pensiero è sfruttare ogni vento per farsi bello, e l'interesse politico unico e costante è appiopparci delle riforme istituzionali che servono solo a imbullonarlo al potere.
Senza verità, senza lealtà, senza moralità condanna l'Italia a un ruolo meschino nel mondo, **uccidendo il ceto medio**, ma nello stesso tempo ingannandolo, con il concorso di un sistema dei mass media asservito.

Qualunque siano i numeri, e quelli positivi di oggi sono comunque controversi ed effimeri, Renzi non li userà pro populo, ma pro domo sua.
Non sono però disperato. La gente se ne sta accorgendo. Ne vedremo presto delle belle.

P.S. Ma che male abbiamo fatto nel nostro Paese per meritarci una sinistra (si fa per dire) così?

RENATO BRUNETTA

(8)

EDITORIALE

ECONOMIA

Analisi seria, veritiera e perciò non renziana dell'aumento della produzione industriale. Svolta? I grafici dell'Istat invitano alla prudenza. E anche tanta. Nell'autunno del 2013 ci fu un balzo analogo, e fu fuoco di paglia

La notizia del buon andamento, a luglio, della produzione industriale deve essere accolta con favore.

Nessuno punta al tanto peggio, tanto meglio. Quindi negare quest'evidenza sarebbe un errore. **Attenti, tuttavia, a non scambiare il raglio di una asino, con il ruggito del leone.**

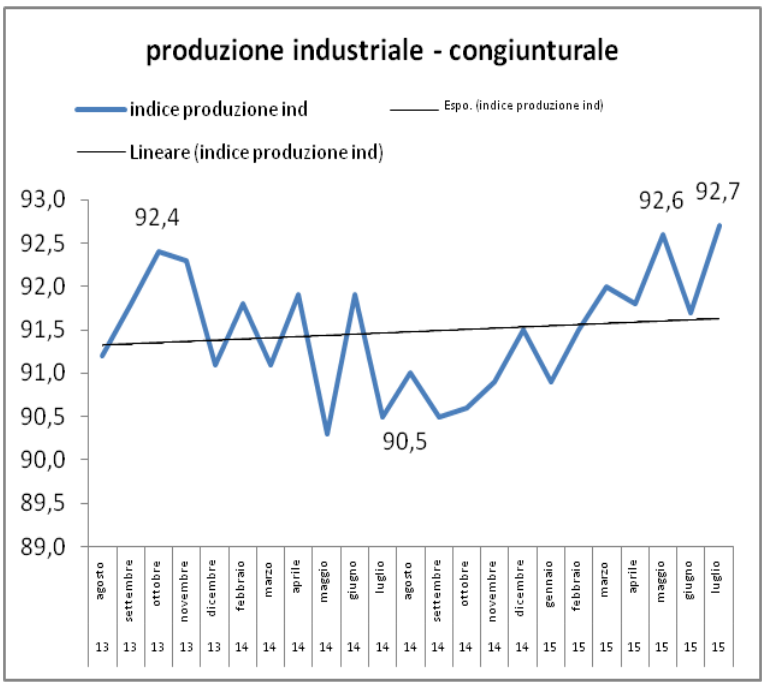
Condividiamo pertanto la cautela con cui **Confindustria**, di solito iper-ottimista sulle prospettive economiche della congiuntura, per bocca del suo Presidente, **Giorgio Squinzi**, ha accolto la lieta novella. **Tutto il contrario delle fanfaronate di Matteo Renzi.**



Al **Tg1**, nell'orario di massimo ascolto, un peana senza la minima riserva sulle magnifiche sorti e progressive di una presunta nuova era.

Dopo gli anni bui che sono alle nostre spalle.
Il punto dirimente della questione è capire esattamente cos'è successo.

L'incremento intervenuto, con la sua indubbia consistenza, può essere sia l'inizio di qualcosa di diverso rispetto al passato, sia, invece, un semplice rimbalzo che non sposta minimamente i termini della questione. Vale a dire il pericolo di una stagnazione, non diciamo di lungo, ma almeno di breve periodo.



Per cercare di dirimere la questione abbiamo cercato lumi nel grafico che qui pubblichiamo.

Tratto dagli indici destagionalizzati dell'Istat, nel loro profilo congiunturale.

Vale a dire mese dopo mese. Cosa suggerisce la sua lettura?

La prima conclusione balza agli occhi. **A luglio la produzione industriale è aumentata, ma solo perché il mese precedente era diminuita più o meno dello stesso ammontare.** Sennonché **Matteo Renzi** era stato silente. Facile gioco, quindi, lodare i presunti successi, ma tacere le possibili sconfitte. Tecnica dei generali fasulli che vantano il buon esito di qualche battaglia, ma tacciano quando le cose vanno male. Si ha allora l'illusione che la guerra sia ormai vinta. Ed invece ci si sta avviando verso un rovinoso destino. **Nei due mesi (giugno - luglio) la produzione industriale è risultata essere, in media pari a 92,2.** Se questo indice si paragona alla media dei due mesi precedenti (aprile maggio), pari sempre a 92,2, ne deriva che la stessa, nei quattro mesi precedenti, ha avuto solo un andamento piatto. Cosa che può essere verificata facilmente, osservando l'andamento del grafico. Le linee in neretto, a loro volta, sono frutto di una distinta interpolazione statistica. La prima calcolata con una curva esponenziale. La seconda frutto di un'interpolazione lineare. Come si vede i due profili sono assolutamente

coincidenti. Un ulteriore punto a favore dell'ipotesi del semplice rimbalzo. Se fossimo alla svolta, come preannunciato, le due rette non coinciderebbero. Quella esponenziale avrebbe un coefficiente angolare più alto, come possibile anticipazione dei mesi futuri. **Ultima considerazione. La sensazione è che il picco di 92,7 (dato di luglio 2015) che coincide con quello di ottobre 2013, pari a 92,4, sembra tracciare una linea di resistenza.** Se così fosse, l'avvio della ripresa si materializzerebbe solo dopo un ulteriore balzo in avanti. Finché quest'ipotesi non si verifica le forze del mercato sono sempre in grado di riprendersi domani quello che hanno concesso oggi. Insomma siamo ancora più nel campo del semplice rimbalzo che non in quello del radioso avvenire.



"A luglio - ci aggiorna l'**Istat** - l'indice destagionalizzato presenta variazioni congiunturali positive per tutti i raggruppamenti. Aumentano infatti l'energia (7,1%), i beni di consumo (+1,0%) i beni intermedi (+0,6%) e i beni strumentali (+0,3%)". Valori di tutto rispetto con una prevalenza per l'energia e i beni di consumo durevoli, dove dominano le automobili, con una crescita rispetto al corrispondente mese dell'anno, del 20,1%. **Ma se si guarda bene, mentre i maggiori consumi d'energia scontano un luglio particolarmente caldo, con i condizionatori a palla, per i beni di consumo durevoli - altro *must* - la nuova produzione colma solo in parte il grande vuoto dei mesi precedenti.** Specie nel comparto auto, la vetustà dei veicoli circolanti è tale che un loro rinnovo non solo era prevedibile, ma auspicabile. A dimostrazione ulteriore di quanto sia problematica la corretta interpretazione del dato complessivo di luglio della produzione industriale. Quindi **#staiserenomatteo.**

La notte è ancora lunga, prima di abbandonarsi all'euforia.

(9)

PARLAMENTARIUM

Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

CAMERA DEI DEPUTATI

Lunedì 14 settembre *(ore 15, con eventuale prosecuzione notturna)* è prevista la **discussione generale** delle **Mozioni** concernenti iniziative per la **tutela** dei diritti dei consumatori nei confronti degli operatori **del mercato dell'energia elettrica e del gas.**

Martedì 15 settembre *(ore 15, con eventuale prosecuzione notturna)*, **mercoledì 16 e giovedì 17** *(a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di* **venerdì 18***)* è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Disegni di legge di ratifica:
  - Accordo **Italia-Cile sull'autorizzazione all'esercizio di attività lavorative dei familiari a carico del personale diplomatico**, consolare e tecnico-amministrativo delle missioni diplomatiche e rappresentanze consolari *(approvato dal Senato)*;
  - Accordo **Italia-Cile** di **cooperazione scientifica e tecnologica** *(approvato dal Senato)*;
  - Accordo **tra il Ministro dell'interno della Repubblica italiana e il Ministro dell'interno della Repubblica francese** in materia di cooperazione bilaterale per l'esecuzione di **operazioni congiunte di polizia**;
  - Trattato di **estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese** *(approvato dal Senato);*

- Disegno di legge recante **modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi** nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena;
- Delega al Governo per il **riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile**;
- Mozioni **concernenti iniziative in sede europea e internazionale** per la **protezione dei perseguitati per motivi religiosi**;
- Mozioni concernenti iniziative per la **tutela** dei diritti dei consumatori nei confronti degli operatori **del mercato dell'energia elettrica e del gas.**

Nella giornata di **giovedì 17 settembre** è altresì prevista:

- Votazione sulle **dimissioni del deputato Paolo Vitelli** *(ore 13.30)*
- Votazione per schede per **l'elezione di un Segretario di Presidenza**, ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e 6, del Regolamento.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Martedì 15 settembre *(16.30- 20.00)*, **mercoledì 16 settembre** *(9.30-13.00)-(16.30-20.00)*, **giovedì 17 settembre** *(9.30-12.15)* è previsto l'esame dei seguenti provvedimenti:



- Disegno di legge recante disposizioni per la **partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali** *(approvato dalla Camera dei deputati)*;
- Documenti della **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari** *(mercoledì 16, ore 9.30);*
- Votazione per l'elezione di **un componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti** *(mercoledì 16, ore 16.30)*;
- Disegno di legge concernente **la riorganizzazione delle attività di consulenza finanziaria**;
- Mozioni sulla **tutela dei diritti dell'infanzia nei territori controllati dall'ISIS e Boko Haram**;
- Mozioni sulle **tariffe assicurative RC auto.**

Focus dei provvedimenti e degli impegni delle mozioni all'esame della CAMERA DEI DEPUTATI

- **DISEGNO DI LEGGE RECANTE MODIFICHE AL CODICE PENALE E AL CODICE DI PROCEDURA PENALE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE GARANZIE DIFENSIVE E LA DURATA RAGIONEVOLE DEI PROCESSI**

  Il disegno di legge del Governo propone una serie di interventi sul diritto penale sostanziale e processuale, nonché una riforma articolata del processo penale e dell'ordinamento penitenziario.

  L'originario disegno di legge del Governo è stato ampiamente modificato dalla Commissione giustizia: in particolare, in sede referente sono state soppresse le disposizioni relative alla confisca allargata, alla riforma della prescrizione e del patteggiamento. A seguito dell' abrogazione da parte della Commissione Giustizia della previsione che aumentava le pene per il delitto di corruzione, il provvedimento opera un mero coordinamento con la recente legge n. 69 del 2015, prevista in materia. Il provvedimento interviene anche sul reato di scambio elettorale politico-mafioso, prevedendo una pena di reclusione da 6 a 12 anni (attualmente la pena è la reclusione da 4 a 10 anni), nonché in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazione, prevedendo una specifica delega al Governo, con l'obiettivo di introdurre una nuova fattispecie penale, punita con la reclusione da 6 mesi a 4 anni, a carico di quanti diffondono il contenuto di conversazioni fraudolentemente captate con la finalità di recare danno alla reputazione.

- **DELEGA AL GOVERNO PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI SISTEMA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

  Il provvedimento in esame, derivante dall'abbinamento di tre proposte di legge riguardanti la disciplina della protezione civile, reca una delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile. In particolare, il testo unificato composto da un solo articolo, stabilisce che la delega deve essere esercitata con l'adozione di uno o più decreti legislativi per la definizione delle attività di protezione civile, per l'organizzazione di un sistema policentrico (centrale, regionale e locale), per la partecipazione dei cittadini alle diverse attività, nonché per la disciplina del finanziamento delle funzioni di protezione civile.

(10)

RAI

Prove generali di giri di valzer. Il ballo preferito in Rai è quello delle poltrone

Ad ogni cambio di vertice che si rispetti, per la **Rai** è il momento di fare i conti con le nomine dei direttori di rete, dei direttori dei telegiornali e quant'altro.

Passaggio obbligato per entrare ufficialmente nel vivo della nuova gestione operativa del direttore generale **Campo Dall'Orto** e della Presidente **Maggioni**. **Un fase sicuramente delicata che deve inevitabilmente tenere conto degli equilibri in campo**.



Tra i nomi più sicuri, per la prima nomina di peso, c'è sicuramente **Giancarlo Leone**, che dalla direzione di **RaiUno** dovrebbe salire fino alla vice presidenza generale per il prodotto, posto che verrebbe lasciato libero da **Antonio Marano**.

Al posto di Leone, alla guida dell'ammiraglia Rai ha buone chance **Angelo Teodoli**, molto apprezzato per i risultati conseguiti su Raidue, mentre l'attuale direttore di Raitre, **Andrea Vianello** naviga in cattive acque, dopo molte sperimentazioni ma risultati alquanto scarsi.

Nel Consiglio di amministrazione Rai del prossimo 24 settembre si affronteranno certamente i primi nodi e si misureranno i primi, fondamentali spostamenti, che riguarderanno le direzioni di rete.

Il Mattinale – 14/09/2015

Entro dicembre, invece, i vertici si occuperanno delle direzioni dei tg, dei contratti e degli appalti esterni.



La puntata di "**Porta a Porta**", con ospiti in studio i **Casamonica**, prima ancora di essere un caso politico, rappresenta un inciampo sgradito al direttore generale Campo Dall'Orto, che solo pochi giorni fa, in un'intervista a "**Il Foglio**", ha espresso la necessità di sperimentare nuovi linguaggi per il format talk show in **Rai**, che non deve avere gli ascolti come principale obiettivo di riferimento, ma che deve lasciare qualcosa in più a chi lo sta guardando, mettendo anche in dubbio il punto di vista dello spettatore, per arricchire le conoscenze attraverso approfondimenti, inchieste, molti punti di vista differenti, conversazioni a due, anche solo con il conduttore.

"**Porta a Porta**", al contrario, nelle impressioni dei vertici **Rai**, sull'episodio Casamonica ha inseguito gli ascolti con un atteggiamento più adatto ad una televisione commerciale, piuttosto che al servizio pubblico radiotelevisivo.

Nelle intenzioni, nemmeno tanto velate del Dg c'è sicuramente un intervento sui programmi Rai, a partire dagli attuali palinsesti.

Non ci sarà certo uno stravolgimento, specialmente per la prima serata che difficilmente sarà cambiata in corsa, ma magari potrà esserci spazio per un intervento sulla seconda serata, anche alla luce della raccolta pubblicitaria che non sta vivendo, già da tempo, un periodo d'oro.

Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO RAI www.tvwatch.it

(11)

Ultimissime

BANKITALIA: DEBITO LUGLIO CALA A 2.199,2 MILIARDI DIMINUZIONE DI 4,5 MILIARDI

(ANSA) - ROMA, 14 SET - Cala, a luglio, il debito pubblico italiano, sceso di 4,5 miliardi sul mese precedente, a 2.199,2 miliardi. E' quanto informa Banca d'Italia secondo cui "la diminuzione del debito è stata analoga a quella delle disponibilità liquide del Tesoro (4,7 miliardi. A fine luglio tali disponibilità erano pari a 96,2 miliardi contro 109,7 a luglio del 2014)".

OCSE: PIL ITALIA +0,3% IN II TRIMESTRE, IN G20 +0,7%

(ANSA) - ROMA, 14 SET - Il Pil italiano è in crescita dello 0,3% nel secondo trimestre rispetto al trimestre precedente, secondo le stime dell'Ocse. Rispetto allo stesso periodo del 2014, l'aumento del prodotto interno è dello 0,7%. Nell'insieme del G20 c'è una crescita del Pil dello 0,7% rispetto al periodo precedente e del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2014.

INFLAZIONE, ISTAT CONFERMA STIME: IN AGOSTO STABILE A 0,2% ALIMENTARI +0,9%. CARRELLO SPESA +0,1% SU MESE, +0,7% ANNO

Ad agosto 2015 Inflazione stabile allo 0,2%. Lo rileva l'Istat confermando le stime preliminari. L'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta infatti dello 0,2% su base sia mensile sia annuale, facendo registrare lo stesso tasso tendenziale di luglio. I prezzi del cosiddetto carrello della spesa crescono dello 0,1% su base mensile e sono stabili a +0,7% su base annua. In particolare, i prezzi degli alimentari aumentano dello 0,1% su base mensile e fanno registrare una crescita su base annua dello 0,9% (in lieve accelerazione dal +0,8% di luglio).

MIGRANTI: UE, OK ALL'USO DELLA FORZA CONTRO SCAFISTI VIA LIBERA A 'FASE 2' MISSIONE, OPERATIVA DAI PRIMI DI OTTOBRE

(ANSA) - BRUXELLES, 14 SET - I 28 hanno dato il via libera formale per l'avvio della 'fase 2' della missione navale EuNavFor Med che prevede l'uso della forza contro gli scafisti nel Mediterraneo. La proposta è passata come 'punto A' (senza discussione') nel Consiglio Affari Generali. L'operatività è prevista entro i primi di ottobre.

MIGRANTI: BERLINO, ENTRO L'ANNO POTREBBERO ARRIVARE UN MILIONE DI RIFUGIATI

Berlino, 14 set. (AdnKronos/Dpa) - Entro l'anno potrebbero essere un milione i rifugiati arrivati in Germania. A rivedere al rialzo la precedente previsione di 800mila ingressi è stato il vice cancelliere e ministro dell'Economia Sigmar Gabriel, in una lettera inviata ai membri del Partito socialdemocratico e di cui la Dpa ha ottenuto una copia.

LETTERE A “IL MATTINALE”

Altri 15 bambini morti.
Questi, come tantissimi altri, passeranno inosservati ai più perché non ricordati nemmeno grazie a un’immagine fotografica diffusa dai media internazionali.

Purtroppo le bare bianche sono migliaia e se perdiamo ancora tempo a individuare una causa politica facendo il penosissimo gioco dello scaricabarile non arriveremo a nulla se non al risultato di aggiungere altre miserabili croci.

La guerra va contrastata con la guerra.
E questa guerra ha dei responsabili ben precisi che non si fermeranno dinanzi a proclami di solidarietà, alla disponibilità all’accoglienza, alla generosità e umanità annunciata e poi ritrattata dei governanti del globo.
Si fermerà solo con la forza.
Prima ancora con la lungimiranza.
Alle scimitarre, alle bombe, ai dirottatori e ai kalashnikov non si può reagire con le parole e men che meno con la debolezza.

ANNA PETTENE

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359 -361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339